

Sicurezza stradale

Reggio Emilia 19 maggio 2007



Dr.ssa Anna Maria Ferrari
Dirigente Medico del Dipartimento di Sanità Pubblica
Referente per l'Educazione alla Salute dell'AUSL di R.E.

Ogni anno in Italia gli incidenti stradali causano circa 8.000 morti, 170.000 ricoveri e 600.000 prestazioni di pronto soccorso, cui seguono circa 20.000 invalidi permanenti con costi sociali ed umani elevatissimi. Gli incidenti stradali rappresentano la prima causa di morte nei uomini sotto i 40 anni ed una delle cause principali di invalidità.



Il 60% degli incidenti stradali è conseguente a fattori umani: abuso di alcol, farmaci, sostanze psicotrope, uso di apparecchi mobili alla guida, mancato utilizzo dei dispositivi di sicurezza o malattie che possono alterare lo stato di attenzione del guidatore.

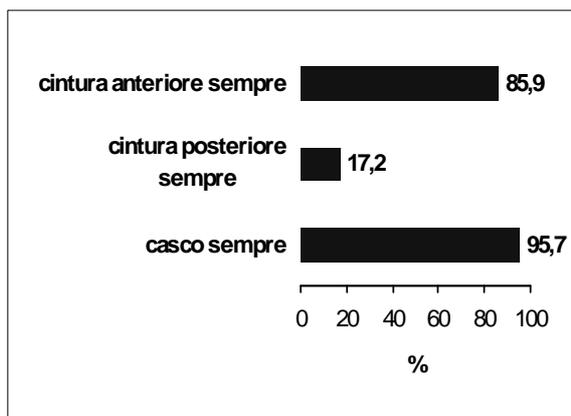


Si stima che l'istituzione di controlli sistematici dell'alcolemia possa ridurre di circa un quarto gli incidenti mortali e che l'uso delle cinture di sicurezza possa prevenire il 45-60% dei casi mortali e il 50-65% dei traumi moderati-severi.

L'uso dei dispositivi di sicurezza

- nella ASL di R.E. la percentuale di persone intervistate che riferiscono di usare sempre la cintura anteriore di sicurezza è pari al 85,9%; l'uso della cintura posteriore è invece ancora poco diffuso (17,2%).
- tra coloro che vanno in moto o in motorino oltre il 95,7% riferisce di usare sempre il casco.
- nelle ASL partecipanti le percentuali sono risultate le seguenti: cintura anteriore sempre 83%, cintura posteriore sempre 20% e casco sempre 88%.

Uso dei dispositivi di sicurezza ASL R.E. Passi - 2005



Quante persone guidano in stato di ebbrezza?

- Nell'ASL di R.E. il 15% degli intervistati dichiara di aver guidato in stato di ebbrezza nel mese precedente l'indagine; questa abitudine è più diffusa tra i giovani e negli uomini.
- il 13% riferisce di essere stato trasportato da chi guidava in stato di ebbrezza.
- tra le ASL partecipanti la percentuale di chi guida in stato di ebbrezza è risultata pari al 11%. La classe di età con percentuali più elevate è quella 25-34 anni e il sesso più interessato è quello maschile (20% vs2%).

| Guida in stato di ebbrezza ASL R.E. – Passi, 2005 | | Guida in stato di ebbrezza* (%) |
|---|---------|---------------------------------|
| Caratteristiche demografiche | | |
| Totale | | 15 (IC95%:12,1-23,0) |
| Età* | | |
| | 18 - 24 | 10,5 |
| | 25 - 34 | 22,9 |
| | 35 - 49 | 16,1 |
| | 50 - 69 | 11,9 |
| Sesso*** | | |
| | M | 24,5 |
| | F | 4,3 |
| Istruzione**** | | |
| | bassa | 11,6 |
| | alta | 18,1 |

*coloro che hanno dichiarato di aver guidato entro un ora dall'aver bevuto 2 o più unità di bevanda alcolica
 **le differenze risultano statisticamente significative (p = 0,05)
 ** le differenze risultano statisticamente significative (p=0,0005)
 **** istruzione bassa: nessun titolo, licenza elementare, licenza media inferiore; istruzione alta: da scuola media superiore

Conclusioni e raccomandazioni

- Nell'ASL di Reggio Emilia si registra un buon livello dell'uso dei dispositivi di sicurezza, fatta eccezione per l'uso della cintura di sicurezza sui sedili posteriori. L'utilizzo dei dispositivi risulta più elevato rispetto a quello delle ASL partecipanti all'indagine.
- Per contro il problema della guida in stato di ebbrezza risulta più diffuso nell'ASL di Reggio Emilia rispetto alle ASL partecipanti a livello nazionale; appaiono a rischio in particolar modo i giovani tra i 25-34 e 35-49 anni.





Alla luce di queste considerazioni risulta importante continuare e rafforzare gli interventi di promozione della salute nei luoghi di aggregazione giovanile (pub, discoteche) in associazione con l'attività sanzionatoria da parte delle forze dell'ordine, con particolare attenzione al controllo dell'uso della cintura posteriore e dell'alcolemia.

